



Comune di
Lanusei

Resoconto stenografico integrale Consiglio comunale del 30/06/2026 martedì 30 giugno 2026

Resoconto da supporto digitale

Presidente del Consiglio

Matteo Stochino

Segretario Comunale

Alessandra Pistis

INDICE DEGLI INTERVENTI

ALESSANDRA PISTIS - Segretario Comunale	4
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	4
BATTISTINA PISANU - Consigliere di minoranza	4
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	4
MARIA TEGAS - Vicesindaco	5
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	5
BATTISTINA PISANU - Consigliere di minoranza	5
MARIA TEGAS - Vicesindaco	5
BATTISTINA PISANU - Consigliere di minoranza	6
MARIA TEGAS - Vicesindaco	6
DAVIDE BURCHI - Sindaco	6
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	8
MARIA TEGAS - Vicesindaco	8
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	9
MICHELA TEGAS - Consigliere di minoranza	9
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	10
MARIA TEGAS - Vicesindaco	10
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	11

1 - ADESIONE ALLA ROTTAMAZIONE QUINQUIES – ARTICOLO 1, commi da 82 a 101, Legge N. 199/2025 e articolo 10 quinquies, DI 38/2026, convertito con Legge 88/2026.

RENATO PILIA - Assessore	11
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	13
MARCO MELIS - Consigliere di minoranza	13
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	14
DAVIDE BURCHI - Sindaco	14
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	15
VOTAZIONE	16
VOTAZIONE	16

2 - MOZIONE per il ripristino presso il Presidio Sanitario di Lanusei delle attività della Commissione Medica Locale per il rilascio e il rinnovo delle patenti speciali e per il miglioramento dell'accessibilità al servizio.

MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	16
BATTISTINA PISANU - Consigliere di minoranza	18
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	19
MARCO MELIS - Consigliere di minoranza	19
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	20
RENATO PILIA - Assessore	21
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	21
DAVIDE BURCHI - Sindaco	21
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	22
VOTAZIONE	22

3 - Aggiornamenti in merito alla riorganizzazione dei servizi erogati da Poste Italiane nel Comune di Lanusei.

MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	23
DAVIDE BURCHI - Sindaco	26
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	28
BATTISTINA PISANU - Consigliere di minoranza	28
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	30
RENATO PILIA - Assessore	31
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	33
MARCO MELIS - Consigliere di minoranza	33
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	37
DAVIDE BURCHI - Sindaco	37
MATTEO STOCHINO - Presidente del Consiglio	39

La seduta inizia martedì 30 giugno 2026 alle ore 17:00.



ALESSANDRA PISTIS

Segretario Comunale

Tegas Michela; Pisanu Battistina, presente, Pittaalis Denis, presente.



MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie Segretaria. Constatata la presenza del numero legale, tutti presenti, il Consiglio Comunale può formalmente dichiararsi aperto. Prima di cominciare con l'ordine del giorno la Consiglieria Battistina Pisanu ha... okay, okay, no, no, no. Le Consiglieri Pisanu e Tegas hanno due interrogazioni. Prego chi vuol cominciare.



BATTISTINA PISANU

Consigliere di minoranza

Grazie Presidente, buonasera a tutti e a tutte, ai Consiglieri che ci seguono anche da casa, ai cittadini e le cittadine e anche chi è presente in sala, buonasera. La prima interrogazione verte su una zona di Lanusei completamente al buio, la cui segnalazione risale al 31 marzo 2024 in zona Vico Siccardi. Era stata segnalata, mi corregga forse alla Vice Sindaca, l'opportunità di insomma prendere in considerazione la via perché effettivamente sono totalmente al buio. Da allora sino ad oggi, nonostante sia stato espletato a ciò che mi dicono, insomma sopralluogo, non è stata ancora ripristinata la linea, insomma della luce in questo caso, per cui si chiede quando sarà operativo l'intervento ed eventualmente come mai ad oggi ancora non si è provveduto. Grazie.



MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Grazie, Consiglieria Pisanu. Ascoltiamo anche l'altra o risponde subito il Vice Sindaco? Sì, prego.

**MARIA TEGAS**

Vicesindaco

Sì, sì. buonasera a tutti. Anch'io Grazie. Allora sì, effettivamente avevo fatto il sopralluogo, però non è che bisogna ripristinare la linea. Lì non ci sono proprio i lampioni. Quindi l'abbiamo praticamente inserito nel progetto che stiamo portando avanti adesso con l'illuminazione pubblica, sia dalla circonvallazione a valle di tutta una serie di zone di Lanusei che effettivamente sono al buio. Sì, quello c'è un punto proprio cieco. Ovviamente la situazione non è facile da sistemare, perché effettivamente quella zona lì è una zona che in teoria dovremmo inserire come area da gestire, noi e non da Enel x insomma. Sì è da mettere un punto che abbiamo già visualizzato anche con il tecnico incaricato. Abbiamo fatto il sopralluogo e quindi, c'è la possibilità praticamente di fare una sorta di ponte perché all'inizio si stava pensando di utilizzare, un pannellino di quelli che si accendono con sole, sì, però poi alla fine, si va sicuramente nella direzione di mettere direttamente un punto fisso, in modo tale che ci sia la luce, insomma, come tutte le altre vie, da collegare nella gestione che avremmo noi come Comune, non con Enel X.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Vice Sindaco.

**BATTISTINA PISANU**

Consigliere di minoranza

Posso solo chiedere una precisazione a riguardo? Quindi col tecnico avete valutato? Ho capito bene, c'è stato solo un sopralluogo, e c'è stato l'incarico e basta, c'è un progetto? No, quindi non abbiamo contezza neanche della tempistica? Da allora ad oggi?

**MARIA TEGAS**

Vicesindaco

Non abbiamo contezza della tempistica perché si sta facendo il progetto, un progetto che poi sarà esecutivo. Bisognerà capire poi, quale sarà la disponibilità diciamo dei soldi dell'Amministrazione, perché diciamo che noi avevamo dato priorità alla circonvallazione a valle e

alla via ospedale e più i punti diciamo quelli che sono un po' dislocati, sì, sì. Però ci sono diversi punti che abbiamo inserito in progetto, c'è via dalla ricerca, insomma, diverse aree che sono comunque prive di luce, circonvallazione anche, quel pezzettino che va da via Girilonga, da piazza Girilonga, anche alla Via Leonardo da Vinci, che anche quella è praticamente al buio. Quindi lì, abbiamo fatto un sopralluogo anche da poco con il tecnico Arst. Adesso dobbiamo chiudere con ANAS per alcune autorizzazioni, che saranno ovviamente prioritarie, quelle.

**BATTISTINA PISANU**

Consigliere di minoranza

Scusi Vice Sindaca, giusto per un'ultima chiosa, ma avete anche stabilito, considerato che non ci sono i lampioni, per quella via in particolare, quindi Vico Siccardi, quanti lampioni eventualmente visto che c'è un progetto.

**MARIA TEGAS**

Vicesindaco

Allora ci sarà solo un punto luce lì, uno solo perché la via Siccardi comunque è illuminata, manca proprio, un punto nella discesa di Vico I Siccardi dovrebbe essere, adesso non mi ricordo, sì. No, è più spostata. Praticamente è nella salita dopo il... Allora dopo il Palazzo Mereu. Okay, è il primo vicolo, non quello che va verso il carcere, ma è quello opposto che va giù. Quello è stato il sopralluogo che io ho fatto con i cittadini e poi con il tecnico. Sì, sì, quello è il punto luce è l'area che manca, insomma.

**DAVIDE BURCHI**

Sindaco

Sì allora diciamo che dal punto di vista dell'illuminazione pubblica che è importante anche in termini di sicurezza, sicurezza quindi in termini di legalità, ma che sicurezza proprio dei pedoni che di notte usufruiscono quella quella sala dove abbiamo fatto, molto, nonostante anche degli atti vandalici che ci siamo trovati ad affrontare. Non vi sarà sfuggito che da ultimo è stato illuminato per il parcheggio, il multipiano del Marcusei e nell'ultimo anno o 18 mesi adesso non so di preciso, anche il parcheggio multipiano della rotonda. Prima è stato sistemato, poi è stato vandalizzato, poi è stato risistemato. Abbiamo collocato anche diverse telecamere, quindi hanno protetto, diciamo così la struttura. Ricordo a me stesso che il giorno

in cui è stato vandalizzato e il giorno in cui c'era stato un blackout per un giorno, era partita la centralina del circuito elettrico e quindi praticamente in quella giornata è stato vandalizzato l'impianto. Quindi siamo stati molto tempestivi in quello effettivamente. Poi abbiamo fatto altre due cose, una di breve termine che ha annunciato bene, la Vice Sindaca prima, appunto è l'applicazione di avanzo che abbiamo fatto in occasione dell'ultimo Consiglio Comunale. 172.000 euro vado a memoria, per appunto fare i lavori, quindi come voi sapete, dobbiamo impegnarli entro l'anno, altrimenti l'applicazione d'avanzo sarebbe resa vana e non potremmo più considerare le spese di investimento. E quindi abbiamo già contezza, il progetto è in corso e mi pare sia stato dato l'incarico fino all'esecutivo, se non sbaglio. Vabbè, poi aspetta, finisco il ragionamento. La cosa importante da questo punto di vista è che comunque, ci siamo posti l'obiettivo di avere una visione di insieme. Insomma, al di là del singolo vicolo ce ne sono purtroppo tante a Lanusei che non sono illuminate in maniera corretta, abbiamo cercato appunto di dare una risposta, la zona dell'ospedale che è molto sensibile, la zona della circonvallazione a valle in cui molte persone vanno anche semplicemente a camminare, più in moltissimi punti. Possiamo eventualmente condividere la bozza progettuale che abbiamo in maniera tale che possiate visualizzare, effettivamente dove sono posti i singoli punti luce, come dire esclusi dai due interventi più importanti che sono quelli dell'ospedale e della circonvallazione a valle. L'altra cosa che è stata fatta, avete visto dei lavori fatti in via Cavour, se non sbaglio, qualche mese fa, è un progetto di complessivi 570.000 euro di rifacimento praticamente della rete che è di Enel Sole attuale Enel X. Perché, qualche amministrazione fa si era cercato di dare una risposta parziale al problema dell'illuminazione nei centri storici, con dei contratti che in quel momento sicuramente risultavano favorevoli, ma che poi si sono rivelati, non troppo fortunati a causa del livello di manutenzione, veramente censurabile, che è stato riservato dalla società che gestiva il servizio. Diciamo che da quando siamo passati alla nuova gestione con canone concordato, a parte voglio dire, i benefici evidenti che abbiamo avuto in termini di spesa pubblica determinata dall'aumento dei prezzi incontrollato degli ultimi anni, che invece su di noi ha avuto un effetto molto calmierato, abbiamo avuto la possibilità comunque di avere una gestione ottimale. Non che non siano stati problemi, per carità, anche in via Roma a volte ha sofferto, però effettivamente l'intervento che viene fatto dalla ditta Lanuseina che è il subappalto, di solito è abbastanza tempestivo. Quindi nel giro di 12-24 ore si riesce a intervenire. Quindi diciamo che l'ottica è questa di cercare di dare una copertura sistematica. Ora, io sinceramente il il del singolo vicolo può essere che mi sfuga, quello in particolare va verificato, secondo me conviene fare un controllo incrociato, con la bozza progettuale che c'è ed eventualmente porsi il problema se integrarlo, aggiungendo un punto luce laddove servisse. Abbiamo anche cercato di ragionare sulla questione dei pali

isolati, quelli che funzionano con l'energia solare. Sono molto utili, ce ne sono alcuni in vico Il Tuveri se non sbaglio, che hanno dato una risposta, molto di breve periodo perché comunque è una risposta molto efficace con una spesa tutto sommato contenuta. Quando sono fotosensibili effettivamente danno una luce molto intensa. Se invece non sono fotosensibili, a volte non riescono ad illuminare perfettamente. Questo dipende molto anche dalla larghezza del vicolo e dall'altezza delle case, perché se le case non sono alte, e quindi praticamente la luce deve gestire uno spazio di quattro o cinque metri, sono abbastanza efficaci, riescono a prendere molto sole e ad illuminare la strada. Se invece, la via è stretta e le case sono alte, diciamo che di fatto, non è più sufficiente l'energia solare, ma bisogna andare con la rete, che ovviamente è molto più costosa, non fosse altro per i lavori strutturali che sono molto diversi, perché comunque impattano sull'asfalto, sulle facciate delle case e richiedono tra l'altro anche delle autorizzazioni diverse, perché su quelle solari un po' più semplice trovare il cittadino disponibile ad ospitare la luce, senza considerare anche tutta una serie di aspetti di illuminazione tecnica che sembrano, come dire banali, ma non lo sono, nel senso che, a volte ci si trova anche a doversi confrontare giustamente con dei cittadini che lamentano il fatto che, se la luce è troppo vicina alla finestra di casa, poi di fatto hanno, come dire, quasi un amico dentro casa e anche di notte che è una cosa evidentemente non troppo gradita. Insomma, le questioni sono tante e diverse. Secondo me la cosa migliore è in contraddittorio verificare la bozza progettuale che c'è ed eventualmente ragionare compatibilmente con le risorse che ci sono, sulla possibilità di fare delle piccole integrazioni.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. ci sono ulteriori?

**MARIA TEGAS**

Vicesindaco

Volevo dire una cosa per precisare, perché effettivamente l'incarico non è ancora stato dato al tecnico perché, praticamente si sta valutando di andare all'esecutivo. Siccome c'erano delle criticità su alcuni punti, ovviamente bisognava prima capire qual è l'importo diciamo totale dei lavori, perché c'era la criticità, più che altro in via ospedale, perché non possiamo mettere i pali non li possiamo mettere, né a destra né a sinistra, perché la strada è abbastanza stretta. Quindi si deve andare proprio, ecco perché è venuto il tecnico Arst che ci ha dato l'ok, ha dato

l'ok all'ingegnere che si sta occupando, di andare proprio a bordo della banchina della strada sul lato destro, in modo tale che i pali vengano messi là, e poi un paio di pali lì con i punti luce, e anche dopo il passaggio a livello, ovviamente ci dev'essere una distanza di sei metri dal binario perché non ci devono essere problemi di accecamento quando praticamente arriva il treno. Quindi quello. Però in questi giorni sta chiudendo praticamente tutto, il rilievo proprio dei punti e si andrà praticamente con l'importo dei lavori a definire diciamo l'incarico. Quello è per precisare, perché prima ho detto l'incarico, sì, sì, sì, tutto nel globale sia i punti luce singoli, che quelli diciamo con la rete più complessa.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Vice Sindaco. Ci sono altri interventi sul punto? Perfetto. Grazie. Consigliere Tegas, prego.

**MICHELA TEGAS**

Consigliere di minoranza

Buonasera a tutti. L'interrogazione riguarda il mancato sfalcio dell'erba in diverse aree pubbliche del territorio comunale, comprese le strade di penetrazione agraria, dove si riscontra una significativa crescita della vegetazione e dell'erba infestante. Tale situazione può comportare problemi di decoro urbano, sicurezza stradale, igiene pubblica, e potenziale rischio di incendi soprattutto durante la stagione estiva. Anche numerosi cittadini hanno segnalato il disagio. Considerato che la manutenzione del verde pubblico rientra tra le attività ordinarie dell'Amministrazione comunale. Il mancato intervento può determinare un peggioramento delle condizioni delle aree interessate e un aumento dei costi di manutenzione successivi. Si chiede di sapere quali sono le ragioni che hanno determinato il mancato o ritardato intervento di taglio dell'erba se siano programmati interventi di sfalcio e manutenzione ordinaria, e in caso affermativo, quali siano le relative tempistiche, se vi siano problematiche di natura organizzativa, tecnica o finanziaria che abbiano impedito l'esecuzione degli interventi previsti, quali misure l'Amministrazione intenda adottare per garantire una manutenzione più tempestiva e regolare del verde pubblico. Se sia stato predisposto un piano specifico per la prevenzione del rischio incendi nelle zone interessate dalla presenza di vegetazione incolta.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Consiglieria. Sulle strade extraurbane potrà rispondere il Vice Sindaco, sulle strade urbane invece c'è l'elemento naturale con il quale dobbiamo confrontarci, che è anche quello della piovosità di quest'anno. C'è stato un primo taglio all'interno dell'abitato, in quasi tutte le strade dell'abitato. Al momento non ho l'elenco delle strade già percorse, ma mi riservo di rispondere per iscritto su questo specifico tema trasmettendo ai Consiglieri i passaggi che già sono stati effettuati e il calendario dei prossimi passaggi per quanto riguarda le aree urbane, perché comunque con la la piovosità di quest'anno, da un lato abbiamo il vantaggio di avere le sorgenti piene e dall'altro invece ci dobbiamo confrontare con questo ulteriore problema della ricrescita dell'erba. Per le strade extraurbane invece può rispondere il Vice Sindaco.

**MARIA TEGAS**

Vicesindaco

Allora, per quanto riguarda le strade extraurbane, stiamo definendo, praticamente l'incarico alla ditta che si occuperà dello sfalcio, in particolare di Sa Serra, della circonvallazione a valle. Sì, ci sono stati effettivamente dei ritardi dovuti principalmente al fatto che l'Amministrazione ha dovuto, gli uffici hanno dovuto praticamente lavorare, nel periodo fondamentalmente del ciclone Hanry, abbiamo dovuto anticipare somme che fondamentalmente attualmente non ci sono ancora state restituite. Quindi, i soldi che erano stati messi a disposizione per lo sfalcio, purtroppo sono slittati un pochino. Però adesso stiamo provvedendo, in ogni caso abbiamo lavorato con i cantieri che hanno fatto praticamente i punti più critici, della circolazione, in particolare gli incroci, sia in via Omero Lucchi, che su tutta la parte diciamo d'ingresso nella parte di Enaip, diciamo che i cantieri hanno lavorato per cercare di tamponare un attimino, però hanno lavorato anche sulle aree verdi. Abbiamo praticamente fatto gli sfalci su Capitan Caramaio e sul nuovo parcheggio di Su Taoli e tutte le scuole che erano praticamente le aree più sensibili. Per quanto riguarda appunto, la parte delle strade extraurbane, inizieremo a breve i lavori di sfalcio, ma il ritardo principalmente è dovuto a una mancanza di liquidità, perché le abbiamo utilizzate peraltro, è proprio perché con la questione di Hanry, gli uffici diciamo che siamo andati un pochino in ritardo perché anche la questione della diciamo delle segnalazioni dei cittadini alla fine li ha dovuti gestire l'ufficio tecnico, non direttamente Protezione Civile. Quello è stato praticamente un aggravio ulteriore del lavoro per gli uffici. Questo è.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Vice Sindaco. Ok, perfetto. Non ci sono altre interrogazioni, pertanto possiamo entrare nel vivo dell'ordine del giorno. Sul

1**Punto 1 ODG**

ADESIONE ALLA ROTTAMAZIONE QUINQUIES – ARTICOLO 1, commi da 82 a 101, Legge N. 199/2025 e articolo 10 quinquies, Dl 38/2026, convertito con Legge 88/2026.

primo punto interviene con la relazione introduttiva l'Assessore Renato Pilia e ci parla del regolamento dell'adesione della proposta di adesione del Comune di Lanusei alla rottamazione quinquies, prego.

**RENATO PILIA**

Assessore

Grazie, grazie Presidente. Sì, diciamo che completiamo il discorso che avevamo iniziato col Consiglio Comunale di qualche qualche mese fa, dove sostanzialmente si aderiva a quella che era la rottamazione che però aveva sollevato a livello, nazionale diverse polemiche relative al fatto seguite tra l'altro in maniera magistrale da ANCI, che sostanzialmente sostenevano che bene era il principio che ispirava quella riforma, cioè di andare incontro a un principio che è quello di riuscire a far incassare delle somme che comunque avevano sicuramente una difficile esigibilità, a fronte di una rottamazione con stralcio di sanzioni. Il problema qual era? Il problema è che ci rientravano, poche, tra quelli che erano i crediti che l'ente locale aveva nei confronti di privati ci rientravano pochi tributi, perché per esempio quelli che erano devoluti all'Agenzia delle Entrate, che erano la maggior parte di fatto, non rientravano, così come non rientravano alcuni tributi. Là sostanzialmente c'è stato un movimento che è stato ripeto ancora una volta, magistralmente diretto poi da ANCI che sostanzialmente ha portato l'istanza al governo nazionale facendo presente che, se era comunque valido il principio bisognava poi andare a fare un'opera di completamento della riforma, inserendo anche dei tributi che erano sostanzialmente stati già messi diciamo nella mano dell'agenzia. A quel punto ci si è coordinati con l'Agenzia delle Entrate e con appunto la conferenza Stato Regioni,

si è arrivata poi alla formulazione e all'adesione, in Consiglio Comunale. Siamo ovviamente portati un po' a fare il ragionamento dell'altra volta che io personalmente, sposo e invito tutto il Consiglio a sposare che è quello della valutazione, che l'ente locale, comunque rinunciando a quelli che sono interessi e sanzioni, può comunque permettere di rientrare in 54 rate bimestrali, quindi in un totale di 9 anni, che era una domanda che mi aveva fatto, la Consigliere Pisanu un'altra volta relativamente all'altra somma perché effettivamente un altro problema che aveva la precedente riforma era che era molto stringente nelle tempistiche. È ovvio, che se una persona, una società, chiunque sia, ha intenzione di andare a risanare, a ripianare una posizione debitoria che ha nei confronti dell'ente locale, gli si deve dare anche la possibilità di farlo. Siano pochi o molti comunque è ovvio che spalmarli in un arco temporale di nove anni, con una cadenza bimestrale sicuramente permette a qualsiasi persona, che è ovvio che se ha una pendenza, ha affrontato o affronta momenti di difficoltà, di dargli la possibilità di affrontarle e quindi, con più serenità anche di rientrare. E' stato fatto anche un calcolo abbastanza preciso dai tributi che ringrazio per aver poi, e comunque lavorato su questa delibera, in base al quale dalle verifiche effettuate dai competenti uffici comunali sulla base dei dati resi disponibile dall'agente della riscossione, risulta che i carichi iscritti ammontano complessivamente a un milione e mezzo e spicci, di cui 209.000 euro per sanzioni interessi. C'è anche qui un calcolo che viene fatto su sostanzialmente una storicizzazione. Secondo cui l'adesione del dispositivo della rottamazione da parte dei contribuenti interessati viene stimolato, prudenzialmente nel 50% del valore dei carichi interessati, che comunque sarebbe sicuramente una somma, interessante. Ovviamente è una valutazione prognostica, non è possibile, ci si basa su dei dati, però è ovvio che qualsiasi contribuente a fronte del fatto che possa significativamente diminuire, quella che è la propria pendenza di confronti dell'ente locale, possa aderirvi, visto anche il lasso di tempo, comunque sicuramente... Rientrano in questa, lo dicevo all'inizio, rientrano in questa previsione, i tributi locali, quindi IMU, TARI, i canoni vari, i tributi minori, le entrate patrimoniali e anche le sanzioni amministrative come multe, per esempio dettate dalla violazione delle norme del Codice della Strada. Anche qui è stata fatta una valutazione sugli importi anche in contenzioso, che prima non erano contemplati, anche qui quello è importante perché ovviamente, anche se c'è un contenzioso radicato, ci si può sicuramente dedicare a un ragionamento o, in questo senso, e sostanzialmente qua certo c'è sempre diciamo la questione che secondo me si può valutare, cioè il fatto che magari chi poi invece ha appianato le proprie pendenze e pagando anche sanzioni e interessi sicuramente può non vederla magari in maniera favorevole, però ripeto, nell'interesse generale complessivo, di una riforma di questo senso che permette di rientrare all'ente locale di somme che difficilmente avrebbe

comunque visto, e si fa un ragionamento secondo me favorevole. Io per questo motivo chiedo che il Consiglio, così come l'altra volta, valuti in maniera positiva lo spirito e il principio della riforma, e voglia dare un voto favorevole. Grazie.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Pilia. Dici bene, non è un premio, un regalo che viene fatto a chi ha fatto il furbo, è comunque una possibilità che viene offerta a chiunque per tante ragioni non ha potuto adempiere nei tempi regolamentari, di giocare una partita ai supplementari e comunque sistemare le pendenze con il Comune. È proprio questo lo spirito, con cui ce l'hai presentata. Grazie davvero. Ci sono interventi sul punto? Consigliere Marco Melis.

**MARCO MELIS**

Consigliere di minoranza

Molto brevemente, intanto per annunciare un voto del nostro gruppo favorevole a questo provvedimento, così come in linea abbiamo sostenuto altre volte. In tema di fiscalità noi abbiamo sempre detto che il Comune ha il dovere di anche per una questione di equità, recuperare, perché sono i tributi evasi in qualche maniera. Però sappiamo anche che, spesso l'evasione non è un'evasione evoluta, ma è un'evasione che nasce anche da una situazione che è difficilmente gestibile a livello economico, sia per quanto riguarda le famiglie e qualche volta anche per quanto riguarda l'imprenditoria, quindi le aziende. Questo provvedimento che poi nasce da un provvedimento governativo, in un periodo come quello che stiamo vivendo dal mio punto di vista, è senza dubbio un provvedimento da sposare appieno, soprattutto anche come si sviluppa, intanto perché abbraccia un po' tutto il mondo dei tributi e anche delle sanzioni generali, ma poi davvero per una volta apre anche una finestra temporale che consente un vero rientro, cioè, vien davvero difficile pensare che qualcuno non aderisca se a un provvedimento del genere, perché davvero mette una condizione, che si manifesta davvero raramente, ovvero sia nella durata della rateizzazione, sia nel fatto che comunque si liberano le sanzioni e gli interessi, e comunque gravano anche sullo stesso debito. L'unica cosa che noi vorremmo aggiungere perché per noi questo è molto importante, me lo suggeriva poc'anzi Bettina, è il fatto che comunque un provvedimento del genere meriti un'ampia diffusione, cioè trovate il modo migliore per diffondere questo provvedimento. Anche magari chiedendo all'ufficio tributi di spiegare bene laddove possibile al cittadino che

versa queste situazioni, l'opportunità che si sta dando al cittadino stesso. L'importo che ha, prima mostrato l'Assessore Pilia è un importo rilevante, comunque sia sono circa un milione e mezzo di euro che rientreranno, sì è vero, in nove anni però rientreranno, che è quello che a noi importa di più. Quindi il nostro gruppo, come già preannunciato voterà certamente a favore, così come sarà sempre disponibile a discutere i temi della fiscalità, di cui qualche volta abbiamo anche fatto menzione quando abbiamo parlato per esempio del commercio, che è in crisi, soprattutto nelle vie centrali, eccetera. Invitando e invitandovi anche eventualmente a pensare a misure, chiamiamo così, di compensazione, di agevolazione per chi investe nel centro storico, e ancora ha coraggio di tenere aperta una bottega, e con tutta la competizione e le difficoltà che oggi viviamo a livello di commercio. Quindi, io mi auguro che questo sia un altro tassello importante che l'Amministrazione vuole mettere a disposizione della comunità, ma che apra anche altre riflessioni perché siamo onesti. L'ha detto prima Renato quando parlava di un'ipotesi molto prudentiale di un 50%, di recupero. Io invece sono certo che se facciamo un bel lavoro questo 50 possa diventare anche un 70 e un 80%. Fondi che poi di fatto noi ci ritroveremo quasi in maniera libera, perché è un'entrata, che ormai viene anche da da fondi non incassati nel passato e che potrebbe essere, a mio avviso e credo anche a nostro avviso, investita proprio in tema di fiscalità. Perché non possiamo sempre pensare solo ai marciapiedi e alle buche, ci mancherebbe altro, dobbiamo farlo. Però qualche volta dobbiamo badare bene anche alle altre azioni che sono più immateriali, si notano apparentemente meno, ma sono segnali molto importanti. Quindi ripeto, ci troverete sempre pronti su questo tema non solo a sostenerlo quando è condiviso, ma anche a proporci, su altre misure che potrebbero essere dal nostro punto di vista ancora perseguite.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Meis. Ci sono altri interventi? Sindaco.

**DAVIDE BURCHI**

Sindaco

Sì, grazie intanto a Renato, non tanto per l'esposizione odierna, ma perché questa è la sintesi di un percorso attraverso il quale, lui è stato protagonista insieme agli uffici della scelta politica condivisa a maggioranza, ma in realtà informalmente anche con tutto il Consiglio, rispetto a una decisione di questo tipo. Abbiamo già in effetti, come ha esposto bene da

Renato, qualche mese fa, assunto una decisione simile. Questa semplicemente la perfeziona, nel senso che hai perfezionato il quadro normativo nazionale che ha confermato l'opzione per i Comuni, di come dire, permettere la rateizzazione di tutti i tributi fondamentalmente, anche quelli ceduti all'Agenzia delle Entrate e riscossione. Sappiamo anche che noi abbiamo una difficoltà nel recupero dei tributi, sappiamo che abbiamo un fondo crediti di dubbia esigibilità che comunque, un po' è grande, cioè si fa sentire all'interno del bilancio e quindi anche tenendo conto che ho quella delega devo dire che, abbiamo delle aspettative di riuscire a conseguire un doppio risultato. Da un lato, quello davvero di distinguere tra buoni e cattivi, consentitemi la banalità. Nel senso che c'è sempre la domanda, ma perché non si pagano le tasse, perché non si vogliono o perché non si possono pagare? Ecco, in questo caso se c'è buona fede in un modo o nell'altro le tasse si pagano. È corretta la riflessione del Consigliere Melis da questo punto di vista e la condivido. Se uno non ha intenzione di pagarle è giusto che ci siano le sanzioni da parte in questo caso di un'agenzia di natura nazionale, di livello nazionale, che dalle ganasce fiscali e pignoramenti a tutti gli strumenti che è a disposizione, effettivamente vada a recuperare. La scelta del legislatore che ha un fondo crediti di dubbia esigibilità molto maggiore del nostro, è quello di mettere il contribuente nelle condizioni di pagare. Non ci siamo sentiti, anzi, abbiamo ritenuto l'opportunità, anche noi nel nostro piccolo di dare al contribuente la stessa possibilità. Speriamo che faccia appunto un win-win, che faccia segnare un win-win che crei come dire, le condizioni per cui ci sia un surplus nelle entrate del Comune, e conseguentemente la possibilità evidente di fare delle scelte politiche sui livelli di tassazione, cercando di tassare maggiormente gli immobili a disposizione non utilizzati, non locati, e magari creando le condizioni di uno sgravio, magari per i primi cinque anni, per le nuove imprese, per i nuovi insediati, per i nuovi residenti. Tutte misure che anche in termini psicologici possono creare, un qualcosa di interessante dal punto di vista dell'accoglienza e dire all'esterno fondamentalmente che, Lanusei c'è una sensibilità particolare per chi fa magari artigianato, piuttosto che per chi fa grande distribuzione. Perché evidentemente si dà una risposta diversa a due esigenze differenti, ed è la politica che sceglie a quale dare preferenza.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco, ci sono interventi? Nessun intervento, allora possiamo dichiarare chiusa la fase della discussione e apriamo quella invece deliberativa. Chiedo ai Consiglieri collegati da casa di esprimere le proprie intenzioni di voto. Vi chiamo in ordine di casella.

**VOTAZIONE**

Consigliere Pittalis, Consig favorevole; Consigliere Deplano, favorevole; Consigliere Murgioni, favorevole. Adesso i consiglieri in sala, voti favorevoli? Astenuti, contrari. La proposta è approvata all'unanimità, Dobbiamo votare

**VOTAZIONE**

una seconda volta per renderla immediatamente eseguibile. Stesso ordine di prima per i Consiglieri collegati, Consigliere Pittalis, favorevole; Consigliere Deplano, favorevole, Consigliere Murgioni, favorevole. Grazie. Adesso in sala voti favorevoli? Astenuti, contrari. Approvata all'unanimità anche l'immediata eseguibilità della delibera. Ringrazio il Consiglio per questo voto.

2**Punto 2 ODG**

MOZIONE per il ripristino presso il Presidio Sanitario di Lanusei delle attività della Commissione Medica Locale per il rilascio e il rinnovo delle patenti speciali e per il miglioramento dell'accessibilità al servizio.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Il secondo punto all'ordine del giorno riguarda la discussione del testo di una mozione che abbiamo condiviso prima di presentarla, l'abbiamo condivisa in maggioranza e col gruppo di opposizione. È una mozione che ha come oggetto e come finalità, quella di provare ad ottenere il ripristino presso il presidio sanitario di Lanusei, delle attività della Commissione medica locale per il rilascio e il rinnovo delle patenti speciali. Il Sindaco, ma anche il Consigliere Melis, che all'epoca era Sindaco di Arzana, mentre, Davide all'epoca era Consigliere provinciale, ricorderanno sicuramente quando, ormai parliamo di più di 10, forse

12 anni fa almeno, ci fu un movimento, poco prima della soppressione delle province, ricorda anche la Segretaria, certamente che ha vissuto il periodo da funzionario della provincia, ci fu un movimento che, partendo dalla provincia dell'Ogliastra dall'ente provinciale, ha provato a ripristinare la Commissione per le patenti speciali. C'è stato un brevissimo periodo all'epoca in cui era attiva a Elini per, pochi mesi, forse correggetemi se sbaglio, per il resto del tempo tutti i cittadini che hanno delle particolari prescrizioni o delle particolari patologie che impongono appunto una verifica specialistica al momento del rilascio per il conseguimento o per il rinnovo della patente, devono recarsi a Nuoro. Non sono solo i 70-80 km che ci distanziano da Nuoro, ci sono delle difficoltà logistiche non da poco, tra cui quelle relative alla capacità di prenotare efficacemente la visita. Spesso e volentieri il numero che viene fornito nei moduli di prenotazione, al numero che viene fornito nei moduli di prenotazione non risponde nessuno, spesso e volentieri le sedute della Commissione vengono fissate a mesi di distanza, con tutte le implicazioni che ciò comporta. Oltre al fatto, l'ho detto all'inizio della difficoltà anche magari ci sono persone anziane, pensionati, signori con delle patologie particolari che utilizzano la macchina solo ed esclusivamente in tragitti urbani per spostarsi, per fare la spesa e quant'altro e hanno necessità di essere accompagnati banalmente a Nuoro, per poter ottenere appunto quello che è il loro diritto. Con questa mozione proviamo a richiedere di nuovo l'apertura. Oggi le condizioni sono più favorevoli per poter consentire. Ho fatto una piccola ricerca per la Commissione patenti speciali è composta da un medico, da uno specialista in medicina legale, da un medico militare, e abbiamo degli esponenti, anche lanuseini che oltretutto che fanno i medici militari e che sarebbero disponibili a venire, Roberto. Sarebbero disponibili a venire ad integrare la Commissione. E in più va integrata la Commissione, questa composizione con lo specialista di riferimento a seconda della patologia per cui è necessario procedere appunto con l'esame specialistico che può essere un oculista piuttosto che un diabetologo, o comunque uno specialista della branca necessaria. Questo ci consentirebbe di offrire un servizio migliore ai nostri cittadini, e di non indietreggiare davanti a queste istanze. Lo spunto per presentare questa mozione mi è venuto quando qualche settimana fa l'ex Presidente della provincia dell'Ogliastra Piero Carta si è sfogato sulle pagine dell'Unione Sarda, lamentandosi appunto di doversi recare a Nuoro per poter rinnovare il proprio titolo abilitativo alla guida. In quel caso io capisco benissimo lo sfogo di Piero, però i suoi strali si sono rivolti nei confronti della Commissione di Lanusei che avrebbe dovuto disobbedire alle regole e rifiutarsi di mandarlo a Nuoro ma procedere direttamente. Nello stesso articolo che, ha raccolto lo sfogo di Piero Carta, vi erano anche le dichiarazioni del Presidente della Provincia Alessio Seoni, che è consapevole del problema, perché anche Alessio all'epoca, era funzionario della provincia, mentre si discuteva di queste cose, ha detto

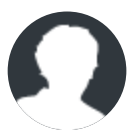
che anche la provincia si sarebbe interessata. Partiamo noi da Lanusei, coinvolgendo sicuramente la provincia, coinvolgendo le istituzioni sanitarie ogliastrine e proviamo a riallacciare i fili interrotti appunto da alcuni di quei fili interrotti dall'esito referendario che conosciamo bene. Ho finito, passiamo agli interventi. Consigliera Pisanu.

**BATTISTINA PISANU**

Consigliere di minoranza

Grazie, Presidente. Intanto il gruppo di minoranza accoglie favorevolmente la mozione che oggi viene presentata a questo Consiglio, anche perché la stessa va oltre quello che è l'aspetto amministrativo. Nel senso che noi parliamo mi sia concesso questo termine, della reintroduzione della Commissione medica locale per le patenti speciali, che attiene a quelle persone che hanno, bene ha detto il Presidente del Consiglio, delle patologie croniche, e sono comunque soggetti disabili. E si tratta soprattutto di persone che quotidianamente necessitano quindi di interventi particolari. E questo si ripercuote direttamente l'aver abolito, appunto la Commissione medica a Lanusei, si ripercuote direttamente su di loro, sulle persone disabili, ma anche su coloro che comunque devono, come dire, accompagnarle. Ebbene, ha detto il Presidente del Consiglio e nella mozione è chiaro, è lampante, anche averle proprio impoverite in questo senso averle tolte dal nostro territorio significa, ad andare ad impoverire comunque un servizio sanitario che è essenziale. Non dimentichiamo che noi stiamo già evidenziando il fatto che il nostro territorio viene impoverito e questo è un ulteriore impoverimento. Quindi tanto parliamo di spopolamento, tanto parliamo di Ogliastro che deve diventare attrattiva, ma se noi già spodestiamo di quelli che sono i servizi che peraltro c'erano e quindi lavoravano in maniera assolutamente dignitosa e abbondantemente, non si comprende il motivo appunto di questo impoverimento. Ma questo perché lo dico e lo evidenzio oggi a proposito di questa mozione? Perché si va, essendo la Commissione medica, appunto un servizio, strettamente connesso a quello anche del nostro presidio ospedaliero e qui lancio ovviamente un altro assist, cosa significa? Significa che noi stiamo spodestando ugualmente, stiamo impoverendo lo stesso presidio perché gli stiamo togliendo comunque dei servizi. Questo è, anche perché all'interno di quella Commissione medica è pur vero che ci sono delle competenze mediche, infermieristiche, e dove fanno capo? Comunque al nostro presidio, presidio che a Lanusei serve l'intera Ogliastro. E sappiamo bene, non mi ripeto, ma geograficamente comunque ha delle difficoltà logistiche, anche dal punto di vista di quelli che sono i paesi, che non sono più vicini a Lanusei, ma che sono comunque a livello di chilometri più lontani. E aggiungo anche un altro aspetto che la Commissione medica per le patenti

speciali rappresenta quel presidio di prossimità che garantisce i diritti, non privilegi. Perché noi non stiamo andando a, come dire, approvare una mozione che attiene ad un privilegio per l'Ogliastra o per il presidio ospedaliero. No, è un diritto assolutamente ineccepibile che deve vivere, e quindi deve assolutamente essere garantito a tutti i cittadini. Quindi credo che sia questo un atto di grande responsabilità da parte di questo Consiglio, e soprattutto di assunzione anche di responsabilità a fronte di un errore che stato commesso e da quell'errore comunque ripartire, riconoscerlo, e prendere atto che invece è necessario. È un diritto, questo è un vero e proprio diritto ulteriore a tutti quelli che noi dobbiamo tutelare e mantenere. Grazie.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Consiglieria Pisanu. Anche perché non so se te ne sei mai occupata, a me è capitato di recentissimo impugnare un provvedimento della Commissione patenti è un compito arduo. Ci sono due strade o si va al TAR spendendo i soldi che servono, lo dico contro la categoria, però una persona che è chiamata a difendere il proprio diritto deve guardare anche quanto costa a difendere quel proprio diritto, o si va al TAR, oppure si può fare una sorta di ricorso gerarchico a questa Commissione speciale, che è istituita a Cagliari presso oltretutto è un organismo delle Ferrovie dello Stato, e anche quello ha i suoi costi, costa 500 euro il gettone per poter entrare, e in più ci sono tre visite di almeno nel mio caso era, tre visite differenti perché erano tre patologie differenti. Quindi non c'è nemmeno una composizione standard per questa Commissione di secondo grado. È complesso, con una Commissione insediata a Lanusei probabilmente ci sarà molta più attenzione anche nel valutare caso per caso i singoli utenti. Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Melis.

**MARCO MELIS**

Consigliere di minoranza

Sì, senza ripeterci oltre un attimo l'attenzione sul compito che ha poi questa Commissione, che dovrebbe operare anche con un rapporto diverso con l'utenza, invece mi viene riferito spesso e volentieri, e di un atteggiamento molto scontroso, sgarbato, quasi prevaricatore. Questa cosa già dal mio punto di vista, è una cosa che non va bene, ma pare che sia orientato soprattutto per l'utenza che arriva dall'Ogliastra. E questa la considero sempre, ahimè, il solito atteggiamento, che si manifesta più volte, si è sempre manifestato più volte

storicamente, chi è convinto che Nuoro sia il centro del mondo. La Commissione mi risulta sia una Commissione medica integrata ovviamente, che non dipende dalla motorizzazione civile, nel senso che noi potremmo chiedere alla nostra ASL di trovare il modo urgentemente di istituire questa Commissione. La motorizzazione civile che non è presente in Ogliastra, probabilmente non so se lo sarà mai, deve semplicemente ricevere un verbale di idoneità e concedere il rinnovo della patente. Quindi, anche chi dice ma la motorizzazione è a Nuoro e ce l'ha solo a Nuoro ed è giusto che la Commissione sia a Nuoro, dice una falsità. Quindi secondo me senza fare troppi giri di parole, il Consiglio Comunale di Lanusei ha semplicemente recepito qualcosa che andava già recepita da tempo. Bene ha fatto il Presidente a proporla, ma noi altrettanto bene abbiamo colto subito la palla al balzo perché è un tema abbastanza attuale, soprattutto negli ultimi tempi. Io direi che si può già interloquire, il Sindaco e comunque presidente della conferenza sociosanitaria col direttore generale della nostra ASL, e capire se in tempi brevi siamo in grado di istituire questa Commissione e quanto prima, tagliare anche questo ponte da chi è convinto di amministrare una colonia, cioè l'Ogliastra non è una colonia di Nuoro. L'Ogliastra è un territorio che ha la sua identità, oggi anche ha una certa autonomia sotto l'aspetto organizzativo provinciale, e soprattutto ha una certa autonomia sotto l'aspetto sanitario, perché ha una ASL, che ha la stessa dignità, pari diritti, doveri, la legge è uguale per tutti, non ci sono province di Serie A e di serie B, con quella di Nuoro. Secondo me è una cosa da fare in maniera urgente, uno per dare risposte a chi ha già i suoi problemi e ne ha diversi; due per rivendicare ancora una volta ciò che noi diciamo da sempre che abbiamo, come sempre abbiamo sostenuto, la stessa dignità e il dovere di non essere cittadini di serie B. Quindi noi, come già anticipato, non possiamo che dire essere favorevoli, ma soprattutto disponibili, qualora occorra anche per altre azioni. Io penso che il direttore generale della nostra ASL sia una persona, molto attenta e soprattutto molto recettiva anche alle istanze del territorio e credo che organizzare una Commissione non sia la cosa più difficile del mondo.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Melis. Anche perché, numeri alla mano potrebbe essere sufficiente una Commissione al mese, anzi forse anche abbondante. Esatto, esatto.



RENATO PILIA

Assessore

Sì, sì, sì. E non si creava nessun tipo.



MATTEO STOCHINO

Presidente del Consiglio

Appunto, appunto. Sindaco.



DAVIDE BURCHI

Sindaco

Sì. Allora voglio evidenziare due cose per quanto riguarda questo punto l'ordine del giorno. Intanto vorrei che il Consiglio Comunale di Lanusei rivendicasse la primogenitura perché una cosa è parlare astrattamente della cosa, altra è mettere nero su bianco, fare una mozione e poi formalizzare la cosa così come faremo nei dovuti modi. Il secondo è che di fatto stiamo chiedendo un servizio in più, cioè oggi manca questo servizio, che manca da talmente tanto tempo che non possiamo dire c'è una latenza del servizio, è stato sospeso. No, il servizio non c'è. Non c'è e crea un sacco di problemi, crea tantissimi problemi. Ricordo a me stesso che sappiamo che ANAS dovrà chiudere la 389 per un lasso temporale molto lungo, perché deve rifare la galleria di correbuoi cosiddetta, e ci sono due ipotesi in campo. Una delle due prevede la chiusura per 2 anni in orari notturni e un'altra per 18 mesi h24, con un quadro economico di solo un milione per la sistemazione della vecchia provinciale. Quindi voi capite bene cosa significa non avere qua determinati servizi. Tutto a posto? Molto importante quindi faccio un esempio sulla provincia. Noi dobbiamo cercare di pretendere ciò che è diritto e non privilegio, uso le parole di chi mi ha preceduto, perché il fatto che ci sia una provincia dell'Ogliastra dobbiamo essere tutti consapevoli che deve essere riempita di contenuti. Faccio un esempio che riguarda la funzione che esercito nel privato, quella di avvocato. Il Tribunale del riesame delle misure cautelari reali, da legge ha sede nel capoluogo di provincia, nel Tribunale del capoluogo di provincia. In questo caso ci sono venuti degli anni, ma è stato di nuovo riconosciuta la competenza del Tribunale di Lanusei. Cosa che prima non era. Quindi noi facciamo le misure personali a Cagliari e le misure reali non più a Nuoro ma a Lanusei. Ora, perché la Commissione medica provinciale deve farsi a Nuoro e non in Ogliastra e non a Lanusei? Non c'è una ragione da questo punto di vista, anche perché, io non conosco le

dinamiche interne della Commissione, non so se siano cortesi o scortesi, spero che siano cortesi o scortesi con tutti, perché se fossero cortesi, a seconda della provenienza geografica, sarebbe una cosa non censurabile, gravissima. Sarebbe deprecabile. Dopodiché io credo che aprire una volta al mese per qualche ora una Commissione in Ogliastro, sarebbe un atto di giustizia, un atto di prossimità di un servizio al cittadino. Aggiungo che in epoca di lavori da remoto, ci sono alcune cose le abbiamo sempre detto, che comunque devono essere fatte di persona. Tra queste ci sono determinate visite mediche. Ecco che quindi dobbiamo cercare proprio di fare in modo di avvicinare il livello del servizio all'utenza, soprattutto un'utenza fragile, perché quella è chiaramente un'utenza fragile, perché c'è anche il problema spesso dei caregiver, e del fatto che alcune persone non sono in grado di recarsi in quella sede da soli. E' una battaglia che secondo me possiamo vincere. Io prima ho sentito il dottor Fabo perché domani c'è una riunione per quanto riguarda uno screening, l'organizzazione di uno screening che verrà fatto a settembre, e ne ho approfittato per chiedergli cosa ne pensasse di questa cosa. Mi ha detto sì sì in effetti io ho saputo dell'iniziativa del Consiglio Comunale di Lanusei perché ne abbiamo dato atto, i giornali e ho già parlato col mio referente, dal mio punto di vista ci dobbiamo lavorare, ma i margini ci sono. Manderemo comunque una lettera formale per dare seguito all'impegno che il Comune, che il Consiglio Comunale sta assumendo. Dopodiché io credo che davvero, se non ci distraiamo e non guardiamo dall'altra parte questa può essere davvero una battaglia che orgogliosamente tra qualche mese daremo atto di aver vinto.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco, seguiamola insieme. Non ci sono altri iscritti, pertanto possiamo chiudere la fase della discussione e aprire quella della votazione. Come prima

**VOTAZIONE**

stesso ordine di Caselle che compare nel monitor, Consigliere Pittalis, favorevole; Consigliere Deplano, favorevole; Consigliere Marco Murgioni, favorevole. Grazie. Adesso i Consiglieri in sala voti favorevoli? Astenuti? Contrari. La mozione è approvata all'unanimità. Grazie ai Consiglieri per il voto.

3**Punto 3 ODG****Aggiornamenti in merito alla riorganizzazione dei servizi erogati da Poste Italiane nel Comune di Lanusei.****MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Arriviamo con quello che da ordine del giorno è l'ultimo punto iscritto, ma è un punto che ci ha impegnati. È un tema che ci ha impegnati, che ha impegnato il Consiglio e i singoli componenti in diverse interlocuzioni per settimane, forse mesi addirittura o anni, anni, mi correggono il tempo passa molto veloce anni. Non abbiamo la delibera, in questo caso non abbiamo neanche una mozione, anche perché ci sono delle novità che poi il Sindaco nel corso della discussione ci comunicherà. In questi che ormai sono diventati anni, ci siamo interfacciati e non parlo né come singola maggioranza, né come singolo scusate Consiglio. Comunque tutta l'Amministrazione di maggioranza e opposizione ha avuto modo di confrontarsi, con le organizzazioni sindacali, i dipendenti, gli utenti del servizio postale, e abbiamo posto l'accento su alcune particolarità. Nello specifico l'aggiornamento è relativo a questo, voglio ricordare che ci sono stati due interventi distinti che Poste Italiane sta attuando, questo sì, negli ultimi possiamo definirli mesi nell'ultimo anno, che riguardano entrambi quello che viene definito progetto polis, cioè una misura finanziata con i fondi del PNRR, che mira al potenziamento delle strutture di Poste, mira nelle intenzioni almeno della società. Due interventi particolari si intersecano per quanto riguarda le posizioni specifiche di Lanusei. Uno è quello riguardante i lavori di ristrutturazione nell'ufficio postale di Lanusei, che sono tuttora in corso, sappiamo bene che esiste un ufficio mobile predisposto per l'occasione, poi ci torneremo sull'ufficio mobile. L'altro elemento invece, che interseca questo primo e quindi c'è contemporaneità, è quello relativo al processo di riorganizzazione della rete del recapito, che è un po' il tema che ci ha fatto più ballare sulle nostre sedi, per quale motivo? Oggi l'organizzazione del servizio di recapito, è articolata su base decentrata. Ci sono diversi punti in Ogliastra che si occupano appunto di coordinare il recapito. Da quello che mi è stato spiegato funziona così attualmente. la corrispondenza arriva nell'ufficio di Lanusei con i sacchi, le cassette, i contenitori comunque di Poste, gli addetti al recapito devono provvedere all'interno dell'ufficio di Lanusei, allo smistamento della posta. Ci sono anche dei termini

specifici che attualmente non ricordo, magari mi correggerete. E subito dopo, una volta organizzato il giro, ciascun portalettere, ciascuno addetto al recapito può andare a consegnare la corrispondenza a seconda del giro delle consegne. Con la riorganizzazione che accorpa a Tortolì, e parleremo anche lì della sede in cui verrà accorpato non tanto perché a Tortolì, ma quanto per le condizioni che ci sono state descritte di quella sede, accorpa a Tortolì tutto il recapito dell'Ogliastra con il nostro addetto al recapito che dovrebbe prendere servizio a Tortolì, fare lì le operazioni che prima faceva nell'ufficio di Lanusei e poi da Tortolì, prendere i mezzi aziendali e procedere con la consegna della corrispondenza, per poi tornare a Tortolì, ovviamente a restituire il mezzo e quant'altro. A me sembra che si aggiunga un certo margine temporale che non è solo quello del tempo di viaggio, ma è anche quello connesso al rischio del viaggio, perché capiamo bene che percorrere 40 km al giorno in più rispetto a quello che si percorreva, è una questione non da poco, sia in termini di tempo che in termini però di rischio, perché si sta più tempo sulle strade. Dicevo riorganizzazione, ristrutturazione dell'ufficio postale di Lanusei. L'Amministrazione comunale, sempre d'intesa e informando compiutamente tutti i Consiglieri che hanno collaborato alla stesura dei documenti e delle note che sono state trasmesse, partecipato alle riunioni eccetera e con la collaborazione delle organizzazioni sindacali, ha più volte messo a disposizione, si è offerta, di mettere a disposizione di Poste Italiane proprio per il periodo in cui si sarebbe dovuta svolgere la ristrutturazione, delle aree più adeguate rispetto a quelle che sono utilizzate adesso. Perché? Perché oggi abbiamo in queste giornate di caldo, innanzitutto i dipendenti che stanno all'interno e mi dicono che escono fuori con un mal di testa terribile dato dal ronzio del condizionatore. Ma abbiamo gli utenti che sono invece al sole in attesa, senza nemmeno una panchina all'ombra per poter aspettare il proprio turno. Sono connesse tutta una serie di problematiche e logistiche, rispetto a questa situazione, sia perché l'ufficio mobile, può materialmente contenere al proprio interno, custodire al proprio interno una limitata quantità, di denaro. L'utenza principale, una delle utenze principali della posta è quella dei pensionati o di chi riceve lo stipendio, su BancoPosta che vanno all'inizio del mese, i pensionati ritirano tutta la pensione, solitamente, si possono servire 6, 7, forse otto utenti prima che finiscano le risorse. Gli uffici dei Comuni limitrofi non sono in grado di assorbire il flusso di Lanusei, sia perché Elini, ad esempio, che ha anche il postamat attivo ha comunque una quantità limitata di contante a disposizione, perché serve un Comune con una popolazione più piccola, sia perché Ilbono invece Poste apre a giorni alterni, non c'è neppure un postmat fuori, quindi bisogna sempre rivolgersi allo sportello, è un problema, logistico non da poco, che abbiamo provato ad affrontare. Ripeto, con la massima disponibilità dell'Amministrazione comunale di mettere a disposizione delle aree idonee, abbiamo pure detto a Poste, venite, sceglietevi voi

la zona che preferite. Abbiamo diverse alternative, noi non abbiamo nessun problema a venirvi incontro. C'è stato un muro, non c'è stata la possibilità di poter rispondere, di poter ottenere una risposta positiva. Lo stesso dicasi per Tortolì. Dalle informazioni che abbiamo ricevuto e lo dico senza timore di smentita, perché non ho motivo di dubitare delle informazioni che abbiamo ricevuto, pare che la struttura che dovrebbe accentrare appunto tutto il recapito del territorio, non sia sufficientemente dimensionata per poter ospitare tutto il numero degli addetti che dovrebbero andare a lavorarci. Questo mi è stato fatto notare, è certamente un problema di natura sindacale e lavoristico, ma l'Amministrazione non si può far carico di queste problematiche, in sé e per sé considerate. Se ne deve fare carico però, ed è un nostro dovere, nel momento in cui queste problematiche che attengono a diversi profili, sono tali da incidere sul servizio postale universale, che è l'obiettivo principale che ci muove in questo e che ci legittima, anzi che ci legittima a muoverci in questo settore. Il servizio postale universale è quel servizio che lo Stato ha il dovere di garantire a tutti i cittadini, indipendentemente dal Comune in cui si trova. Questo Consiglio Comunale e questo territorio non è nuovo a portare avanti battaglie dello stesso tenore, che cavalcano tutte lo stesso principio. Noi lanuseini e noi ogliastrini pretendiamo di essere trattati con pari dignità rispetto a tutti gli altri territori e le altre province. E anche questo è un riflesso applicativo di quello stesso principio. Abbiamo scritto diverse volte, il Sindaco ha scritto diverse volte, il nostro rappresentante, il nostro ovviamente vertice, condividendo sempre e comunque i contenuti e i temi, ripeto, con tutti i componenti dell'Amministrazione, e allargando anche il ventaglio della protesta alle altre Amministrazioni comunali coinvolte, che ugualmente hanno firmato assieme al Comune di Lanusei diverse note, rivolte a Poste che ci ha dato sempre risposte insoddisfacenti. Magari formalmente arrivava la risposta anche dopo settimane, forse mesi, però erano risposte vaghe, vuote, tant'è che il risultato è davanti agli occhi di tutti per quanto riguarda la collocazione dell'ufficio mobile, nonostante la disponibilità dell'Amministrazione. Il Sindaco ci darà poi una informazione che è corretto, che dia lui relativamente agli ultimi sviluppi, alle ultime interlocuzioni, perché oltre alle amministrazioni comunali, abbiamo coinvolto anche la Prefettura. Proprio trattandosi del Prefetto, l'elemento, il soggetto, l'organo di governo nazionale più vicino al territorio, abbiamo ritenuto di dover coinvolgere anche il Prefetto. Abbiamo coinvolto e siamo stati ascoltati, dall'onorevole Salvatore Deidda, Presidente della Commissione Trasporti e alla Camera dei deputati, che si è sempre mostrato molto attento alle problematiche del territorio e di questo specifico problema. Durante, un Consiglio Comunale, l'onorevole Deidda si è collegato e ha colloquiato con noi, ci ha dato massimo sostegno, ci sono state delle interlocuzioni molto attente. Oggi ci manda i suoi saluti, non può essere presente per delle ragioni personali. Lo salutiamo e lo ringraziamo.

Abbiamo allargato ulteriormente il novero degli alleati, siamo andati a cercare alleati forti anche altrove, di questo però magari, è giusto, visto che l'interlocuzione è avvenuta con la Consigliera Pisanu, lo faccio io. Sostiene la nostra battaglia, le nostre rivendicazioni, con convinzione e con il massimo supporto, il Consigliere regionale Daniela... scusa, il Presidente, regionale di ANCI Daniela Falconi che anche lei oggi, non può essere presente perché ha avuto un imprevisto importante nel suo Comune a Fonni, e non può essere presente, però ci ha garantito di portare la massima attenzione di ANCI, anche su questo questo tema e su questo problema. Salutiamo e ringraziamo molto anche Daniela che ci dice di voler essere aggiornata costantemente, la stessa cosa che ci ha detto l'onorevole Deidda e così faremo. Io finirei il mio intervento in questo momento, in modo da consentire al Sindaco prima di darci l'aggiornamento che ci deve dare lui e poi apriamo la discussione.

**DAVIDE BURCHI**

Sindaco

Sì, buonasera. L'argomento certamente è interessante, ci sono varie persone in sala che richiedono di avere informazioni. Allora, tutto a parte da un giudizio di disvalore rispetto al livello qualitativo del servizio di Poste. Questa è la base di tutto, cioè secondo me il livello di Poste del servizio di Poste non è accettabile. Abbiamo visto più volte anche con alcuni dipendenti, in particolare uno, i carichi di lavoro a cui sono sottoposti i dipendenti che sono obiettivamente impossibilitati ad andare oltre. È fisicamente impossibile che loro siano ulteriormente più performanti. Questo dipende dal fatto che Poste da tanti anni ha cambiato il suo core business che non è più evidentemente la distribuzione, ma è altro. E anche nel settore della distribuzione verosimilmente, piuttosto che le raccomandate prediligono i pacchi. Questo però, siccome Poste comunque è una società, un Spa, certamente con un capitale importante, ma siccome ha una componente pubblica non residuale, anzi, è evidente che loro devono farsi carico della loro mission come un servizio pubblico e come tale deve essere espletato. E siccome Lanusei non è un paese di periferia, ma anche qualora fosse un paese di periferia avrebbe tutto il diritto ad avere la corrispondenza recapitata in tempi rapidi, è evidente che non possiamo stare fermi rispetto a una situazione in cui comunque il servizio è carente. E più volte negli anni, anche Francesca, Matteo, Bettina, io abbiamo cercato in varie riunioni di interloquire, Vladimiro certamente, forse più degli altri, quantomeno con più verve, abbiamo cercato di interloquire per cercare di smuovere alcune cose. Faccio un esempio, il recapito pomeridiano, almeno due pomeriggi la settimana va aperto. Ma pensiamo al problema degli atti giudiziari. E' un problema enorme, a volte vengono recapitati dopo mesi,

cioè significa bloccare le cause per anni che in termini di economia spicciola significa che siamo fermi quando possiamo camminare o correre. Quindi è evidente che rispetto a questa dinamica abbiamo sempre cercato di avere delle interlocuzioni. Dopodiché da ultimo c'è questa cosa dei portalettere di Tortolì, che per noi è stato un ulteriore problema. Io non entro nelle dinamiche organizzative di una società, ci mancherebbe, non mi compete. Però, come ha detto bene il Presidente del Consiglio, che peraltro lo ringrazio per una relazione non solo esaustiva, ma anche molto chiara, non possiamo però sottacere che pare che ci sia un disegno strutturale che miri, come dire, ad un indebolimento del lungo periodo, che non è che, Lanusei sta antipatica, non è questo il punto. Il problema è un altro, che probabilmente si vogliono conseguire delle economie, risparmiando su Lanusei, ecco il senso di questa nostra mobilitazione e anche di un agire comune che ha avuto finora il Consiglio Comunale è esattamente questo. Dire invece che Lanusei va preservato e tutelato, che i lanuseini vanno preservati e tutelati, che la corrispondenza, intesa anche come servizio economico alla comunità va preservata e tutelata. Più volte abbiamo chiesto degli incontri, addirittura gli investimenti relativi all'ammodernamento della sede a un certo punto erano spariti, poi son tornati, come per miracolo, e quindi abbiamo cercato appunto di stringere definitivamente le cose, ma adesso c'è un servizio che non è accettabile, per quanto è un lasso temporale limitato, ma mi raccontava prima Maria addirittura di qualcuno che dove compilare il bollettino, quasi seduto per terra, che ovviamente è un qualcosa di ovviabile con un minimo di capacità organizzative e con un minimo di sensibilità e di attenzione in più. Quindi dimostra quasi che Lanusei possa essere secondaria. Io credo che questo sia del tutto inaccettabile. Sulla sede di Tortolì abbiamo, più di un'idea che non sia fruibile nei termini pretesi da Poste, che non ci sono le certificazioni per quel carico antropico, che quindi sia davvero uno schema organizzativo, che non possa essere portato avanti secondo i dettami delle normative nazionali. E quindi da questo punto di vista già da mesi abbiamo chiesto, in una delle tante lettere mandato e un accesso agli atti per avere contezza di quella che è la situazione. Tanti compagni di viaggio in questa avventura, certamente Sasso Deidda, sempre presente e disponibile, la verità, e certamente molta collaborazione con i dipendenti e in particolare con i sindacati, e in linea di massima grande collaborazione da parte del Consiglio comunale. Da ultimo, in realtà non da ultimo, già da tempo abbiamo coinvolto anche la Prefettura e proprio in queste ore è arrivata la convocazione che era stata a dire la verità preannunciata per vie brevi, per lunedì mattina, il 06 luglio alle ore 10:30. E quella è un'occasione, perché la verità è questa che, i dirigenti di Poste non si sono mai tirati indietro, non hanno mai negato il confronto. Io su questo voglio essere chiaro. Sono sempre stati disponibilissimi, abbiamo fatto tante riunioni con loro, li convoca il Prefetto e vanno, ma li convochiamo anche noi e

partecipano, magari da remoto, però partecipano. Però poi al dunque non si smuovono. E al dunque loro sono portatori di un verbo che è noi abbiamo già deciso che si fa così. Questo è. Però noi a questo non ci stiamo, cioè io a questo non ci sto. Perché, ripeto, Poste ha una funzione che va oltre il fatto di fare economia e avere un valore sociale un po' più alto. Perché Poste ha una mission che è pubblica, e quindi deve essere in grado di rendere adeguato il livello del servizio, cosa che oggi sicuramente non è. Quindi la battaglia sta in questo. Lunedì facciamo un passo in avanti, vediamo che succede, vediamo in che termini il Prefetto decide di stringere Poste, Sasso Deidda ci ha dato una mano in questo momento un po' in standby per problemi suoi personali, ma sicuramente lui è presidente della Commissione Trasporti, comunicazioni, telecomunicazioni e trasporti alla Camera, quindi certamente ci ha dato una mano e diverse volte ha quantomeno bloccato alcune dinamiche interne. Però è chiaro che noi abbiamo bisogno di una soluzione di lungo periodo. È vero anche che Poste, posso dirlo perché questa cosa ha iniziato a seguirla nel 2010 per i problemi della provincia, ho scoperto la (incomprensibile) ho scoperto il centro recapito di Bari Sardo. È vero che poi ogni 2, 3, 4 anni cambia lo schema organizzativo, però è vero anche, che qua abbiamo bisogno di certezze, più servizio, più qualità. Solo a quel punto diremo le politiche aziendali sono solo interne e non ci mettiamo a becco, ma finché non abbiamo la qualità del servizio non possiamo esimerci da dire la nostra.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Sindaco. Era giusto che... Perfetto. Consigliera Pisanu.

**BATTISTINA PISANU**

Consigliere di minoranza

Grazie, Presidente. Buonasera. Ci sono qui presenti ovviamente i dipendenti e il sindacato insomma delle Poste Italiane e ci fa piacere, perché questo rappresenta ovviamente la sinergia tra appunto lavoratori, sindacati e Amministrazione comunale che certamente non lascerà da soli e voi in primis che comunque avete a che fare direttamente con il servizio di portalettere, soprattutto perché io cercherò di attenzionare questo Consiglio Comunale, soprattutto appunto sulla problematica e sul disservizio dello smistamento quindi delle Poste, insomma, dei portalettere, con ovviamente sede ad Arbatax, per la precisione. Questa querelle, diciamo, già dall'anno scorso, da giugno dell'anno scorso, venne presa di petto

dall'Amministrazione comunale tutta. E bene ha detto il Sindaco e anche il Presidente del Consiglio, abbiamo avuto modo di avere il sostegno e quindi anche la sospensiva relativamente a questo smistamento e all'accorpamento di Lanusei con Tertenia, perché questo è i due Comuni, grazie all'intervento appunto di Salvatore Deidda Sasso. Ebbene, oggi la situazione comunque desta preoccupazione seria. Perché mi pare di ricordare, se sbaglio, qualcuno mi corregga, che i tempi per questo accorpamento e quindi per il trasferimento sono imminenti. Quindi noi ci troviamo tra capo e collo dove risolvere una questione che, allo stato pratico, richiede comunque un intervento immediato e soprattutto concreto. Io di concretezza vorrei parlare perché bene ha detto il Presidente del Consiglio quando un portalettere prende il servizio e mi pare da quanto mi è stato detto, se la memoria non mi trae in inganno, un portalettere mi pare prenda servizio intorno alle sette del mattino. Mettiamo il caso che concluda questo servizio. Io utilizzo ovviamente degli orari che possono essere approssimativi, però per dare l'idea. Mettiamo che concluda il servizio alle ore 14:15, e il lavoratore deve, ovviamente far conto di 20 minuti o 30 minuti per scendere a Tortolì. Bene, diceva il Presidente del Consiglio. Altri 30 minuti l'impiega per salire e quindi tornare a Lanusei. Recapitare naturalmente la posta, la posta che mi pare adesso allo stato pratico ci sia, venga definita, venga recapitata a giorni alterni, mi pare. Quindi, se tanto mi dà tanto, nell'orario di lavoro avranno anche la sospensione del momento pausa pranzo. Ora, non so quant'è, un quarto d'ora, 20 minuti. Se noi facciamo un calcolo totale da 7 ore più o meno e 15, ovviamente stiamo già togliendo l'ora di discesa e di salita presso i vari punti, quindi Arbatax Lanusei e poi Lanusei nuovamente Arbatax. Una volta che comunque il lavoratore ha smistato la posta, dovrà però anche, avrà recapitato la posta, chiedo scusa, dovrà anche nuovamente recarsi ad Arbatax, perché lì avrà delle altre incombenze da espletare. E allora se noi togliamo quel tempo, e poi ovviamente dotiamo un unico portalettere, Lanusei ha per 5.000 abitanti circa un portalettere. Quindi se vado giorni alterni dovrà ovviamente recapitare la posta in una zona alta del paese e in una zona bassa. Tortolì ne ha 3. Quindi in media se ne facciamo uno per 2005 in 3 sono circa 1700, 1800 che son tanti, però son 3. C'è comunque già un qualcosa che non va. In pianura, in un paese che comunque è molto più agevole. Vorrei aggiungere anche un'altra cosa e correggetemi naturalmente se sono imprecisa, che questo comporterà anche il mancato utilizzo del mezzo che non sarà più una moto che, ahimè, potrà essere accessibile anche in alcune zone del paese difficili e , ma sarà un'autovettura e voi sapete benissimo che un'autovettura comporta comunque ancora un allentamento del tempo sia per i parcheggi, sia perché in alcune zone il postino deve arrivarci a piedi, mentre col motorino sembrerà strano, ma è più agevole. Tutta questa situazione crea un disservizio non indifferente a che cosa? Agli stessi cittadini e in più anche ai lavoratori. Abbiate pazienza,

perché un lavoratore è tra capo e collo dovrà gestire veramente una miriade di incombenze che da solo e soprattutto, da un viaggio e un altro veramente ha delle grosse difficoltà. Ora, oggi noi ci troviamo ad un punto morto perché a breve effettivamente ci sarebbe questo accorpamento. Bene, ha detto il Presidente del Consiglio e anche il Sindaco. È molto importante sollecitare l'ultimo, non l'ultimo, il primo degli organi, ovviamente nazionali più vicini al territorio, che è il Prefetto. Vi garantisco che c'è veramente l'appoggio del Presidente ANCI. Quindi io la lancio qui pubblicamente, ma al limite in prefettura vediamo se avrà la possibilità e verrà anche lei. In ultimo e da ultimo vorrei aggiungere una chiosa. È vero che Tortolì ha un bacino di utenze alto a livello di abitanti, ma Lanusei ha gli abitanti in più ai paesi comunque ha l'accorpamento di Tertenia più tutti i servizi, come bene ha detto il Sindaco. Quindi, a mio avviso, è necessario che noi da adesso sino a breve termine, prendiamo davvero ripeto la situazione affinché, prendano atto che il nostro territorio necessita, ovviamente che lo smistamento poi, lancio una provocazione, se è pur vero che han trovato i locali ad Arbatax e quindi, voglio dire, per noi non ci sarebbe problema per i nostri lavoratori scendere giù, perché non farlo direttamente a Lanusei o comunque Ilbono, che comunque è più centrale e potrebbe aiutare, in questo caso anche i paesi più lontani, che comunque non andrebbero mai a, voglio dire se si creasse un problema a Tortolì. Credo che bisogna proprio prendere in mano adesso la situazione in maniera molto forte e anche creando veramente un impatto non indifferente per i lavoratori e per i cittadini. Grazie.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie Consiglieria. Ci sono poi molti profili critici, in questa scelta che ripeto non attengono magari propriamente alle competenze del Consiglio Comunale, ma che vanno messi sul tavolo. Ci sono delle norme che impongono una distanza massima all'interno dello spostamento delle zone dei portalettere, e in più c'è un riflesso non indifferente sulla organizzazione del servizio di recapito all'interno di Lanusei. Voi sapete che Lanusei è organizzata su una sola zona di recapito. Durante uno degli incontri che il Sindaco ha detto i dirigenti di Poste sono disponibilissimi, partecipano a tutti gli incontri, durante uno degli ultimi incontri, forse l'ultimo addirittura, davanti all'eccezione del fatto che, dovendo fare questo tragitto ulteriore Lanusei Tortolì, Tortolì Lanusei quattro volte al giorno, quindi il tempo sarebbe stato ridotto per completare tutta la zona, uno dei dirigenti di Poste ha detto, ma non c'è problema, possiamo benissimo ragionare sul potenziamento delle zone. Quindi io e forse c'era anche Francesca, il giorno abbiamo detto ma, cosa significa potenziamento, ci

aggiungete una zona a Lanusei? E subito si è levato un altro dei dirigenti, "No, quello non possiamo farlo". Quindi ci sono delle contraddizioni oggettive che impediscono razionalmente questa razionalizzazione, che cozza appunto con la realtà operativa. Ok. L'Assessore Pilia.

**RENATO PILIA**

Assessore

Grazie. Sì, lo ammetto. Cercherò nell'interesse dell'economicità e anche per dare modo di confrontarci tutti, una brevissima riflessione. Intanto ho dei doverosi ringraziamenti, in primo luogo, ovviamente a tutto il Consiglio che a me fa molto, molto, molto piacere vedere comunque unito e soprattutto che naviga nella stessa direzione. E questo mi direte, scontato, trattandosi di un tema così importante, non solo per la cittadina di Lanusei, ma per tutta l'area vasta, però mi concediate che sia importante che il Consiglio vada tutto in questa direzione. Un ringraziamento ovviamente va ai dipendenti, perché ovviamente anche in questo caso è vero che ai sindacati, è vero che sono i primi diritti interessati a volte, però non capita frequentemente vedere comunque una platea così nutrita ad un Consiglio che ha ad oggetto una cosa così specifica e quindi fa molto molto piacere. Io saluto Franco, vedo Federico, vedo Claudio ed obiettivamente ringrazio insomma della presenza perché è un bel segno. Dicevo, questo si può incasellare all'interno di quella che è una delle, insomma, questioni solite che ci si pone ciclicamente, non solo, anche oggi in tema di commissione medica, ma questo Comune se lo pone e comunque ce lo si è posto in generale, cioè la questione dell'accentramento, ossia se effettivamente, ad un accentramento di un servizio corrisponda poi effettivamente un'erogazione di un servizio di qualità migliore. Perché guardate io, leggendo le note di Poste, quando mi si dice che verrà, poi migliorato di fatto il servizio, perché questo scrivo, no? Permettetemi di dire che nel momento in cui però si chiede sì però, dove starebbe questo miglioramento? Perché a quello che viene sostenuto da Poste, in realtà poi dati oggettivi sono quelli che ha espresso il Presidente del Consiglio, cioè i tempi di percorrenza di chi materialmente si deve occupare della consegna, ci sono tutta una serie di tempi tecnici, che comportano lo smistamento e quindi bisognerebbe comunque, anche quelli. Io, a fronte di questi dati che sono stati dati dico, non capisco e non mi è stato spiegato tuttora, dove sarebbe il miglioramento della qualità del servizio, perché questo è, un dato obiettivo, cioè a fronte di dati obiettivi, dati su tempi di percorrenza, smistamenti, difficoltà anche nella gestione di tutto questo sistema, difficoltà anche poi, come ricordava anche Davide, di riuscire a gestire, e accorpare tutta questa persona all'interno di un centro che potrebbe anche non avere quelle caratteristiche. Beh a fronte di questo, la risposta è data sì,

però verrà garantito, verrà migliorato il servizio. Ecco, se con miglioramento del servizio si intende un miglioramento dei conti, questo è un altro discorso. Però è vero che ormai da diversi anni Poste Italiane, da quando ovviamente, insomma è diventato un Spa c'è sicuramente un'attenzione, a strumenti e a prodotti finanziari differenti. Però ricordiamo sempre che, la mission di Poste Italiane è quella della consegna del recapito della posta, perché poi, possiamo fare tutti i ragionamenti bellissimi, per carità, però poi è quello, e se quel servizio lì non viene non solo garantito, ma viene depotenziato, e viene reso molto più disagiata a chi di fatto poi deve fare materialmente le consegne, beh spiegateci voi dove dov'è questo miglioramento qualitativo del servizio. Io personalmente, non sono ancora stato convinto. Ovviamente poi si pone tutta una serie di problematiche, intanto connessa anche alle difficoltà di spostamento, perché 20 minuti, 25 minuti, dovendo arrivare anche ad Arbatax, a volte anche mezz'ora, moltiplicato per 4 fa 2 ore. E voglio dire, due ore di viaggio comprendono anche una percentuale di rischio sicuramente aumentato, perché delle persone che si mettono sulla strada, obiettivamente, per due ore ogni giorno, molte volte anche a fine, sappiamo bene, qui ci sono, Federico e Claudio, senza i quali la mia vita sarebbe sicuramente molto più difficile. E dico io molte volte dopo che consegnano anche fino a tardi, obiettivamente uno è stanco per mettersi anche alla guida. Quindi dico, è una valutazione che viene fatta sul miglioramento, ma a me tuttora, spero, non so, lunedì magari, Sindaco ci smentiranno e ci daranno delle delucidazioni incredibili, ma ahimè ne dubito. Ci sarebbe da dire tanto, a partire, io ricordo diversi anni fa, con la precedente amministrazione si era fatto un focus specifico sulla possibilità di apertura pomeridiana. Voi, come ben sapete, Lanusei è sede del Tribunale, e per molti professionisti, tra cui noi avvocati, sarebbe molto comodo riuscire ad avere un'apertura quantomeno pomeridiana almeno settimanale, ma perché? Perché ormai ci sono, e qui i colleghi lo sanno, tutta una serie di problematiche a fare le consegne con le Poste private. Quindi noi abbiamo quasi un obbligo molte volte a dover andare su Poste Italiane per le notifiche, però spesso e volentieri la mattina si è impegnati in Tribunale, quindi almeno un'apertura pomeridiana, sicuramente aiuterebbe molto, ecco, la categoria. Quindi diciamo che poi su tutta una serie anche di servizi, per quanto riguarda sicuramente l'ente locale c'è sempre stato un principio di leale collaborazione. Ricordo anni fa c'erano delle problematiche nelle consegne, legate ad esempio, alla numerazione, alla toponomastica. Noi abbiamo fatto un importantissimo intervento proprio di risistemazione relativamente ai numeri civici, vie e quindi ha tutta la toponomastica generale, e questo potrete anche confermarlo, ha avuto, soprattutto chi c'era anche da prima, ha avuto un impatto significativo nel miglioramento della qualità del servizio, perché obiettivamente si è cercato di andare a risolvere tutta una serie di problemi che vi erano. Io dico che si fa molto

bene ad andare come Consiglio Comunale, e si fa benissimo ad andare anche, e infatti la nota congiunta è stata, oltre che del Comune di Lanusei, dei Comuni di Arzana, di Ilbono e di Tirtènia, e di Elini anche, è stata secondo me anche, un riaffermare poi anche qui, in questo caso, il principio che vi è dell'attenzione non solo di Lanusei, ma Lanusei in questo caso si erge anche un po' il ruolo che ha sempre naturalmente svolto un po' di, capofila di queste battaglie, e fa piacere che appunto si stia con questi Comuni andando nella stessa direzione. Io dico che sicuramente e qui completo i ringraziamenti, so che verrà seguito da tutti, noi sappiamo in particolare ci sono stati Vladimiro, c'è stata Francesca che l'ha seguito bene, ricordo le interrogazioni che hanno fatto Nadir (incomprensibile) su questo aspetto particolarmente. Permettetemi di ringraziare e di dare un grossissimo abbraccio all'onorevole Deidda, che obiettivamente sta affrontando insomma un periodo non semplicissimo e va un carissimo abbraccio. Io stesso ho direttamente informato della questione anche l'onorevole Pittalis che so che, insomma su questa cosa ci poteva essere una mano. Ringraziamo ovviamente Daniela Falconi che è venuta qui anche, è venuto anche l'onorevole Deidda, è venuto qua a Lanusei. Daniela Falcone è venuta da poco anche qui in Consiglio Comunale, quindi la sua presenza era in merito al (incomprensibile) giusto, mi pare. No di Abbanoa anche per la 389 era avvenuta, sì sì, quindi ripeto, da quel punto di vista, immaginiamo che ci siano delle problematiche siano riconosciute anche al ruolo, quindi insomma, doverosi sono i ringraziamenti. Attendiamo ovviamente, questa riunione, sperando che possa essere sicuramente utile, ma su questo noi non dobbiamo non soltanto far vedere che abbassiamo l'asticella, dobbiamo tenerla alta e dobbiamo far vedere che non è solo il Consiglio Comunale di Lanusei, ma sono tutti i Consigli Comunali dell'area limitrofa che vedrebbero una diminuzione della qualità del servizio ad andare tutti quanti nella stessa direzione. Grazie.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Assessore Pilia. Consigliere, Marco Melis.

**MARCO MELIS**

Consigliere di minoranza

Sì, grazie. Ciò che dispiace, purtroppo, ahimè, nella nostra realtà ogliastrina è quella che noi dicevo prima con il mio compagno di banco, giochiamo sempre in difesa, cioè il nostro tempo lo dedichiamo soprattutto a difendere. Ci resta poco tempo, il più delle volte per progettare e

pensare anche a come rendere migliore il posto dove viviamo. Io come dato, come novità colgo solo quella che lunedì ci sarà una riunione in Prefettura. Colgo invece preoccupato ciò che ha detto il Sindaco quando ha detto nonostante siano sempre disponibili, poi alla fine da quella posizione non si schiodano. E questa è la cosa che dico vabbè, allora di che cosa ci vediamo, parliamo, poi non cambiamo idea. È vero che quando un funzionario o un dirigente prende delle decisioni a monte qualcuno gli ha dato un input, qualcuno gli ha dato un obiettivo, qualcuno gli ha dato un ordine, affinché poi questo si muova di conseguenza. Non penso che un dirigente o un funzionario si svegli, e così di propria volontà decida di accorpare un servizio di recapito, creando un unico centro di smaltimento. Credo che Poste, lo ha detto il Sindaco, ma io lo posso tranquillamente confermare perché non è da oggi, ma è già da tempo, stia arretrando da quello che doveva essere uno dei suoi cardini, uno dei suoi principali compiti che era quello proprio del recapito. Però io ho anche assistito varie volte ai grandi convegni, così prospettati a livello nazionale a Roma, dove Poste si dimostra apparentemente molto vicino alle piccole comunità, e alle comunità in generale. Addirittura si fanno questi spot bellissimi, dove il postino con lo scooter passa nei centri storici, tutti lo salutano, grazie, bravo, eccetera, poi vai a vedere alla fine, e non è proprio così, il più delle volte lo sapete meglio di me, nessuno vi saluta col sorriso, e il più delle volte qualcuno si lamenta perché gli è arrivata la bolletta della luce in ritardo, colpa che sicuramente non è vostra o perché magari è stata consegnata nella casa sbagliata. Perché magari il portalettere cambia così velocemente che non fa in tempo neanche a imparare le vie e i nomi degli utenti, ed è già altrove. E quindi questo secondo me non è una buona organizzazione, quindi certamente non dipende da voi che tra l'altro molti di voi li conosco personalmente e so con quanta dedizione e anche con quanto amore si dedicano al proprio difficilissimo lavoro. Quindi perché dico che adesso la vera novità è quella del sei. A mio avviso molto dipenderà dal nostro atteggiamento in quella riunione. Se il nostro atteggiamento continuerà ad essere fin troppo diplomatico e fin troppo morbido, io uso questo termine, probabilmente avremmo ancora rassicurazioni, ma non avremmo nessun tipo di cambiamento. Secondo me l'atteggiamento da assumere questa volta deve essere un atteggiamento più fermo, perché a mio avviso il tempo di prova è scaduto. Quanti anni è che parliamo di queste di questa vicenda? Anni, parecchi. E senza dimenticare che questi signori spesso decidano, purtroppo io l'ho anche dichiarato, ma continuo a sostenerlo senza conoscere bene la realtà del territorio. Uno pensa a Lanusei, e dice vabbè 4.900 abitanti, alla fine l'Ogliastra 50.000, un punto di smistamento e abbiamo risolto il problema. E il problema non è solo il numero degli abitanti. Il problema è capire che ruolo ha Lanusei all'interno dell'Ogliastra. Non dimentichiamoci che Lanusei è un capoluogo di provincia, e questo magari qualcuno sfugge e quindi ha una sua importanza anche a livello

istituzionale come organizzazione degli enti locali, a tutto ciò che ha una città di anche 100, 200, 300.000 abitanti. Vi assicuro che altrove, ci sono città di 100.000 abitanti che non hanno un Tribunale. Ci sono città di 150.000 abitanti che non hanno un ospedale, e ci sono città anche più grosse di questa che non hanno l'Agenzia delle Entrate, sto facendo un elenco, banale, potrei aggiungere Forestas, potrei aggiungere ASL, potrei aggiungere Forestale, ma quante altre INPS, potrei aggiungere un sacco di cose. Quindi Lanusei è centro di servizi. I servizi che eroga il Comune di Lanusei che spesso sono servizi no, al 90% non comunali, ma statali, regionali, e provinciali sono servizi che necessitano di un efficiente sistema di recapito, necessitano, perché ancora oggi il recapito, avviene in carta. Molto del recapito esiste ancora sotto forma cartacea. Arriverà un giorno in cui probabilmente non esisteranno più le lettere, però siamo ancora abbastanza distanti da quel giorno. Molte notifiche, bollette, altre cose arrivano ancora in forma cartacea. Quindi, secondo me uno dei punti su cui si dovrà basare molto la riunione di lunedì, dovrà essere proprio sul far emergere questa caratteristica in maniera forte e decisa. E il fatto di accentrare su Tortolì, io avrei voluto che Tortolì, Tertenia, Bari Sardo e tutti gli altri difendessero questa linea. Perché non è che uno è più bravo se prende l'ufficio prima dell'altro, o se hanno chiuso dall'altra parte ce lo siamo presi noi, avete visto come siamo stati bravi. Oggi in discussione non c'è questo, oggi in discussione c'è un arretramento dello Stato, perché le Poste è uguale Stato. Questo è come poi Poste e tanti altri servizi. Quando lo Stato arretra, qualcuno se ne avvantaggia subito, ma poi se ne svantaggeranno tutti. Io ho sempre fatto l'esempio, se chiude una scuola a Seui, si deve preoccupare Lanusei, Prima che si preoccupi Usassai, perché prima o poi arriveranno anche qua, sono già arrivati, l'abbiamo visto e sono arrivati, con la storia delle dirigenze scolastiche. Quindi deve essere affermato un principio. Lanusei è una città, che ha servizi da città ed esige un servizio da città. Anche l'apertura serale che era nata a Lanusei, ricordiamocelo perché Lanusei apriva tutti i giorni addirittura di sera e via via è stata persa, è stato un errore anche quello, perché non si è avuto la forza di affermare invece una necessità. E non può essere solo il fatto che, ma c'è poca gente. No, il fatto di avere un tempo più diluito durante la giornata consente anche a voi e agli altri operatori di lavorare con maggiore serenità, senza avere l'acqua alla gola. E questo ne va della qualità del servizio. Quindi io non so chi si presenterà lunedì di Poste. Non so perché ho visto che è stata indirizzata al responsabile centro, perché credo che sia divisa in due o tre zone la Sardegna, però alcuni principi vanno rimarcati adesso con una certa forza, e soprattutto non dico minacciati perché non si minaccia, però senza dubbio la mobilitazione va iniziato ad attivarsi, iniziando anche dai Sindaci dei Comuni più vicini, che comunque anche in misura differente risentono di di questo arretramento. Ilbono, l'ufficio apre un giorno sì e un giorno no. A me è capitato di andare e di vedere tre direttori che

hanno cambiato in tre mesi, non capivo più chi era quello, con cui avevo parlato il mese precedente e vi assicuro che si creano comunque disservizi, non a causa di chi in quel momento fa il direttore, ma a causa di un sistema che non può funzionare in questa maniera. Quindi, tutti oggi siamo in pericolo, non è in pericolo Lanusei, tutti oggi siamo in pericolo. Se passa questa logica, domani da Tortolì si andrà a Nuoro, poi da Nuoro si andrà a Cagliari, poi non so dove si andrà. Però è questo il principio che va frenato. Quindi io chiedo, che in qualche misura si cerchi di allargare il ragionamento anche agli altri che magari oggi non avvertono il problema così direttamente, ma il problema ce l'avranno, e soprattutto di dimostrare una volta per tutte una certa fermezza, chiedendo una certa chiarezza. Perché se noi non abbiamo chiarezza da chi parla dall'altra parte, ma solo rassicurazioni, che poi sono rassicurazioni che lasciano il tempo che trovano, quando si dice il servizio verrà migliorato e dimmi come, come lo fai, con chi lo fai e quando lo fai, soprattutto, allora io ti posso dire se verrà davvero migliorato, ma non puoi parlare di miglioramento quando stai chiudendo. Io non ho mai sentito che una cosa migliora quando viene chiusa, o depotenziata. In genere quando una cosa viene chiusa o depotenziata peggiora. Non esiste un miglioramento in questi termini. Io non voglio fare il sindacalista, perché questo non è il mio compito, però anche pretendere che un lavoratore vada su e giù, dove poteva essere organizzato diversamente il lavoro, a mio avviso non è molto sensato. Guardate, credetemi, non è molto sensato, ma poi per quale ragione, per creare un unico centro dove mettere 3 persone che devono fare il lavoro per 6? Perché poi questo sarà la fine. Siccome li metto tutti assieme dove lo facevano in sé lo fanno in 3. Ma questo non può avere un senso per un ufficio che, ripeto è pubblico ed è statale ed è pagato in gran parte coi soldi del contribuente. Quindi, si registri questa posizione chiara una volta per tutte se sono in grado di darla, ma si colpisca più in alto. Perché alla fine poi in queste vicende c'è sempre una responsabilità politica, alla lunga basta solo saperla cercare, perché gli indirizzi cadono sempre dall'alto, è dall'alto che partono le direttive. Io presumo che anche il responsabile centro abbia un obiettivo e lui deve portarlo avanti. Ma nessuno si sveglia la mattina a dire chiudiamo a Lanusei e accentriamo Tortolì, non lo fa nessuno, perché nessuno vuole rognare essenzialmente, nessuno vuole discutere. Certamente sarà importante la parte del Comune, il Sindaco, ovviamente, sarà importante la parte sindacale che avrà le sue giuste rivendicazioni e le farà nel suo campo, però ogni cosa serve per portare il risultato. Noi ricordiamoci quello che ho già detto e lo ripeto perché è fondamentale. Lanusei non è un centro qualsiasi. È una città che eroga servizi da città, e come tale va trattata, non voglio sminuire nessuno, ma non è uno sportello postale di un paesello di montagna. Lanusei non è questo, non lo è mai stato e noi ci auguriamo che mai lo diventi, perché se continua così, davvero, dobbiamo sempre giocare in difesa su tutti i fronti e questo non può essere più

accettabile, soprattutto quando ad arretrare è lo Stato. Finché lo fa un privato noi possiamo provare a convincere, e magari ci può anche mandare le sue benedizioni e dire io vado dove guadagno di più. Ma che sia lo Stato a farlo, a mio avviso è una cosa molto grave. Non si può parlare di spopolamento, servizi di natalità e poi chiudiamo, e poi spostiamo e poi tagliamo. Questo non ha molto senso, allora che non lo dicano più, che dicano che ci vogliono mettere le ruote e trasferire tutti in città, che lo facciano però ci diano un lavoro, una bella casa e tutto il resto, allora siamo anche disposti. Altrimenti cambino rotta.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

Grazie, Consigliere Melis. Ci sono ulteriori interventi? Sindaco.

**DAVIDE BURCHI**

Sindaco

Sì. Allora intanto rivendico il fatto che il lavoro fatto finora abbia bloccato, come dire, un ulteriore indebolimento del recapito di Lanusei. Diciamo che però sempre per parlare di politiche aziendali, mi è venuta in mente un'altra cosa che in effetti c'è una delle prime cose che erano state fatte, composte una riunione abbastanza produttiva in cui forse diceva è vero che siamo in ritardo, ma è vero anche che c'è un problema di topografia, di toponomastica in particolare. E noi dicevamo sì, ho capito, ma se tu cambi i portalettere ogni tre mesi cioè è evidente che li metti in difficoltà. Non riescono materialmente a rendere i servizi e comunque nel momento in cui, hanno capito li mandi a casa, cioè non si capiva il senso di questa cosa. Perché è vero che poi per anni a seguito delle missioni in ruolo, a seguito del ricorso al Tribunale di Oristano, molti contratti a tempo determinato erano stati trasformati in contratto a tempo indeterminato con cambio di sede, eccetera. Quindi per anni non hanno assunto a tempo indeterminato, ma solo a tempo determinato. Ma è anche vero che era una cosa che cavava gli occhi a un cieco, era una cosa che di base, creava disservizi, cioè un'organizzazione del lavoro che io non voglio sindacare ma che era abbastanza evidente e fosse inefficace. Era lapalissiano, cioè era una scelta che rispondeva ad altre logiche, non certo a quelle della qualità del servizio. Poi qua a qualche logica certamente rispondeva, ma non a quella della qualità del servizio. Oggi però io sono d'accordo, allora due anni fa c'è stata una polemica violenta a Nuoro, che ha coinvolto addirittura il Procuratore della Repubblica di Nuoro, cioè che si è lamentato in maniera veemente per la qualità del servizio. Proprio perché

effettivamente non è un problema di Lanusei, è un problema di Poste ed è certamente un problema di natura politica. Deve esserci una scelta aziendale che rimetta ordine in un settore cardine. Questo è importantissimo. E io su questa cosa non voglio recedere e son contento di avere dei compagni di strada altrettanto determinati rispetto a me. E credo però che debba essere una battaglia da fare tutti insieme, cioè non dev'essere la battaglia del Comune di Lanusei che chiama a raccolta i Comuni di Tertenia, di Arzana eccetera, ma di tutte le parti sociali, per essere chiari, a iniziare dai sindacati, che va bene che dicano diano le informazioni, ci avvisino in tempo reale, ci informino. Però ragazzi, cioè poi quella funzione va esercitata anche con uno scontro nei confronti dell'azienda. Perché poi bisogna arrivare lì. Noi lo scontro lo facciamo e non c'è problema, però poi dobbiamo essere in tutti a farlo. Questo deve essere chiaro, perché dobbiamo attaccare da più punti. L'obiettivo ultimo non è salvare Lanusei perché non si salverà solo Lanusei. Perché con l'organizzazione che cambia ogni due o tre anni questa cosa la conseguiamo un risultato vero, lo conseguiamo se siamo compatti. Quei dirigenti prendono quelli che ci dicono sempre sì, va bene, ma alla fine no, prendono ordini. Su questo non c'è dubbio. Per quello siamo andati da Sasso Deidda che era quello che più degli altri ci poteva dare una risposta figlia di una sensibilità politica. Ma facciamo anche delle riunioni pubbliche con una sala piena, in cui il politico di turno, il deputato piuttosto che il senatore, rispondano ad una scelta che sta creando problemi, che sta rallentando l'economia. Perché qua non è che è questione di sicurezza sul lavoro, c'è anche quello, ma qua stiamo rallentando l'economia, cioè è una zona già questa d'economia depressa. Se tu non hai la possibilità di far camminare e correre quel servizio che è un servizio a base, cioè tu stai rallentando l'economia, stai togliendo possibilità agli imprenditori. Questo deve essere chiaro, cioè è un servizio a base. C'è un film, non mi ricordo quale, che nell'era post atomica, il segnale più forte del ritorno della civiltà era il ritorno delle Poste. E il tiranno di turno bloccava le poste, la comunicazione è una preconditione di qualunque forma sociale, cioè di questo stiamo parlando. Se io non posso far arrivare il mio messaggio ad una persona che non ha una PEC, cioè quella quella persona non esiste. Quella persona non esiste. E se in vico 11, anziché in vico secondo 11, deve essere comunque raggiunta, ha diritto ad essere raggiunta. Ma il postino deve essere anche formato e deve anche fare delle relate che siano corrette, complete. Ma devi anche dargli l'opportunità di farlo, perché fare una relata a volte significa perdere due minuti, tre minuti, cinque minuti e non deve essere solo figlio di un sistema che predica l'efficienza sulla base del numero di lettere consegnate, ma che in realtà non li mette le condizioni di fare il loro lavoro in termini qualitativamente apprezzabili. Però è la battaglia di tutti, io su questo voglio essere chiaro, io sono contento che siate qua, ma ne approfitto, la facciamo insieme. La dobbiamo fare insieme, cioè questo è chiaro. Io ci sono e noi ci siamo

tutti, io ci sono e noi ci siamo tutti. Lunedì andiamo dal Prefetto, dopodiché però, conseguenti, abbattere, ci mettiamo il caschetto e andiamo avanti. Perché altrimenti il risultato non si raggiunge. Altrimenti ci stiamo semplicemente lavando la coscienza. Dobbiamo essere operativi su questo. Non è la lettera al Prefetto, non è la segnalazione, quello può rallentare, può ovviare, magari ci danno un'apertura pomeridiana un anno per accontentarci come contentino, ma poi strutturalmente facciamo dei passi indietro. No. Qui c'è una funzione base, dobbiamo creare la giusta sensibilità sociale per fare in modo che a un certo punto, chi decide che non sono quelli che vengono alle riunioni con noi, che sono 6,8 che dicono sono tra l'altro iper specializzati, ma voi lo sapete. Quello si occupa da aglio a cipolla, poi appena appena vai sulla menta ce n'è un altro, ma se vai appena sulla salvia ce n'è un altro ancora, e si rimpallano, vengono in 6, 7, 8 persone, e a seconda della competenza dicono no aspetta adesso interviene Marco, adesso interviene Nadir, adesso interviene Daniela, adesso interviene Gianni, così. Una spiegazione a 360 gradi perfetta, che però poi non arriva mai al dunque. Per sfondare questo muro di gomma, dobbiamo essere consapevoli del fatto che ce la facciamo, solo ad una condizione, se siamo determinati e ci mettiamo tutti la faccia. Questo è il mio intendimento. Lunedì andiamo alla riunione, facciamo poi una riunione in Consiglio oppure no, valutiamo le forme, i termini, perché noi in Consiglio, ma può essere anche una cosa più veloce, ci dovremmo trovare in Consiglio entro, 15 giorni per una variazione al bilancio. Quindi a metà luglio potremmo fare un altro Consiglio Comunale. Ci può essere un punto dedicato in cui ci diamo degli aggiornamenti, ma non dev'essere un pour parler, cioè dobbiamo andare determinati sulle cose, altrimenti, parliamo di sanità e rompiamo le scatole sulla sanità, cioè voglio essere chiaro.

**MATTEO STOCHINO**

Presidente del Consiglio

L'uomo del giorno dopo con Kevin Costner. Le citazioni pop del Sindaco. Abbiamo affrontato il tema, il Sindaco ha anche fatto la chiusura sull'aggiornamento dei lavori a questo punto a fra due settimane e comunque entro il prossimo Consiglio, ci vediamo lunedì, chi vuole venire, poi magari ci fermiamo un attimo. Faccio mio l'appello del Sindaco a serrare i ranghi e lavorare tutti insieme, come abbiamo fatto finora, continuiamo a farlo anche più avanti con ancora più forza. Grazie a tutti. La seduta è tolta. aspettato.